

L'AFRICA NELL'ETÀ DELLE ESPLORAZIONI GEOGRAFICHE

Quando nel XV secolo gli Europei cominciarono a esplorare il continente africano, esso era in larga parte sconosciuto, se si eccettua la regione a nord del Sahara, occupata dai regni musulmani e abitata allora da circa 50-70 milioni di abitanti (in buona parte Berberi).

Grazie ai Berberi, la religione islamica si diffuse velocemente anche nella regione subsahariana, dove giungevano le loro carovane per scambiare il sale, molto ricercato, con oro e schiavi, destinati ai mercanti europei.

L'unico regno settentrionale che si era mantenuto estraneo alla sfera di influenza islamica fu il Regno cristiano di Etiopia.

Testimonianza di questa civiltà sono le chiese scavate nella roccia di tufo, sotto il livello del terreno.

Nelle regioni centrali e meridionali del continente esistevano popolazioni che avevano dato vita a numerosi regni e imperi (*Ghana, Soso, Mali, Songhai, Kanem-Bornu, Monomotapa*), la cui conoscenza da parte degli Europei avvenne lentamente e proseguì nei secoli successivi. Alle esplorazioni si opponevano, infatti, grandi barriere naturali, come il vasto deserto del Sahara e le impenetrabili foreste tropicali.

I Romani, che avevano conquistato l'Africa mediterranea, per indicare che non conoscevano nulla di quello che esisteva al di sotto delle regioni settentrionali, scrivevano sulle loro carte un generico "*hic sunt leones*" ("qui ci sono i leoni") e tanto bastava sia a dire che non si sapeva quel che c'era, sia probabilmente anche a scoraggiare eventuali viaggi di scoperta...

I regni e gli imperi dell'Africa centrale e occidentale sorgevano in prossimità di giacimenti di oro e ciò contribuì ad alimentare l'ostilità nei loro confronti degli Europei, decisi a impossessarsene.



Dischi pettorali in oro degli Ashanti.



Tutti i popoli dell'Africa occidentale hanno avuto con l'oro un rapporto particolare. Presso gli Ashanti esso era temuto e venerato come un dio, oggetto di numerosi miti e leggende.

Ancora oggi, presso i discendenti delle popolazioni Ashanti che abitano nella regione dell'attuale Ghana, l'oro è la rappresentazione di uno spirito, che può provocare disgrazie e pazzia.



Scalinata della Moschea di Djenne in Mali.